

# **INAIL: il progetto mappe di rischio**

*Al fine di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la Ssc ha intrapreso un lavoro mirato a migliorare la raccolta dei dati, sviluppare la base delle informazioni, con particolare riguardo ai rischi e ai danni da lavoro.*

L'attenzione nell'anno 2021 si è focalizzata sulle patologie muscoloscheletriche del rachide che, attraverso la lettura integrata di informazioni sulle denunce, sui rischi e danni conseguenti ha portato ad elaborare mappe di danno e di rischio in specifici settori lavorativi, in territori localizzati, evidenziando fenomeni meritevoli di attenzione e per i quali si sono prospettate azioni di miglioramento in ambito preventivo e di tutela indennitaria del lavoratore.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0360] ?#>

## **Progetto mappe di rischio**

Nell'ultimo decennio, il tessuto produttivo del nostro paese ha subito, soprattutto in ragione della prolungata crisi economica, una metamorfosi radicale. È aumentato il lavoro dipendente, con incidenza relativa elevata dei rapporti di lavoro a tempo determinato e degli impieghi a tempo parziale; si sono ampiamente diffuse tipologie di contratto flessibile; l'età e l'istruzione media degli occupati è cresciuta; è aumentata l'occupazione femminile e di cittadini stranieri; si è ampliata la già notevole frammentazione del panorama datoriale in imprese medio-piccole (PMI).

In questo quadro generale, il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali continua a rappresentare un grave onere per i costi sociali enormi, sia in termini di perdita di salute e di vite umane, che in termini economici.

L'International Labour Office (ILO) afferma che, nel mondo, ben l'80% circa delle morti collegate al lavoro sono da attribuire a malattie e solo il 20% a infortuni ([https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS\\_819803/lang--fr/index.htm](https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_819803/lang--fr/index.htm)). Tra le più gravi, naturalmente, vi sono le neoplasie professionali, ma le più diffuse e frequenti, trasversali a più settori produttivi, sono le malattie dell'apparato muscolo scheletrico (MSK), per lo più correlate a condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo. Prevenire l'esposizione ai fattori di rischio che contribuiscono ai Disturbi Muscoloscheletrici lavoro correlati appare dunque cruciale per la sostenibilità del lavoro, soprattutto nel contesto dell'invecchiamento della forza lavoro e dell'obiettivo politico di aumentare i tassi di occupazione tra le fasce d'età più anziane.

Tale approccio è suggerito da tempo anche dal National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) che ha lanciato il programma Total Worker Health (TWH), definito dall'insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore.

Nell'Unione Europea, la Strategia europea 2014-2020 definisce le sfide fondamentali comuni a tutti i Paesi, che richiedono specifici che iniziative. Tra gli obiettivi strategici, evidenziamo: 1. Migliorare la prevenzione delle malattie legate al lavoro affrontando i rischi attuali, nuovi ed emergenti; 2. Migliorare la raccolta dei dati statistici e sviluppo della base di informazioni. In Italia, il lavoro portato avanti dai Piani nazionali di Prevenzione, di cui l'ultimo riguarda il quinquennio 2020-2025, si innesta nel solco tracciato dalle linee guida europee. Centrale è l'esigenza di perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, allo scopo di programmare interventi di prevenzione promozione, assistenza e controllo in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche, dal contesto socio-occupazionale e dall'analisi territoriale. A livello regionale e locale viene enfatizzata la necessità di "... consolidare e strutturare più capillarmente i Piani di prevenzione tematici (Piano nazionale edilizia, Piano nazionale agricoltura, Piano nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico, Piano nazionale stress lavoro correlato, Piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali)".

## IL METODO

Per contribuire a rendere concreti tali obiettivi, la Sovrintendenza Sanitaria Centrale dell'Inail ha elaborato un progetto di lavoro denominato Mappe di rischio, che ha avuto inizio nel 2021, seguendo la vocazione storica dell'Istituto, volta alla tutela del lavoratore attraverso lo studio del rapporto causale o concausale tra rischio e danno. Mappare il rischio è la condizione imprescindibile per garantire da un lato la prevenzione e dall'altro la migliore tutela indennitaria del lavoratore, in una dimensione integrata di assoluta reciprocità dei due momenti. L'Inail gode di una posizione privilegiata per svolgere al meglio tale attività, essendo al centro di un modello partecipativo che coinvolge le istituzioni, le parti sociali, gli altri enti e organismi operanti nel settore.

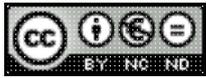
Il progetto Mappe si prefigge di valorizzare il patrimonio esclusivo di dati di cui l'Istituto dispone, per costruire una mappatura del rischio professionale sul territorio e offrire uno strumento di analisi del fenomeno delle tecnopatie, al fine di perfezionare i meccanismi di tutela e attuare le migliori strategie di prevenzione.

Negli anni 2015-2020, l'Inail ha messo a punto una banca dati informatizzata, chiamata Flussi Informativi, in collaborazione con le Regioni, che permette di estrarre molte informazioni relative alle malattie denunciate a Inail negli ultimi 20 anni. L'utilizzo di tale procedura, nonché delle altre banche dati costruite dall'Inail, ha permesso di accedere a un'imponente quantità di dati in correlazione tra loro, che ha rappresentato la base della nostra analisi.

### **Continua la lettura del documento:**

[INAIL - Progetto mappe di rischio \(PDF\)](#)

Fonte: [INAIL](#)



Licenza [Creative Commons](#)

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)